

Pecchioli: «Corsa al rettorato? Deciderò domani»

SCIOGLIERA' le riserve domani. Solo dopo il consiglio straordinario di facoltà la preside di Lettere Franca Pecchioli (nella foto) deciderà o meno di partecipare alla corsa al rettorato. Il suo nome circola da alcune settimane. Ma lei stessa ammette: «E' da più di un anno che ricevo sollecitazioni. Mi hanno chiesto di candidarmi Gensini, Corpaci e, prima della sua discesa in campo, anche Rogari. Ma finora ho sempre risposto no». E adesso? «Deciderò in basa alla compattezza della facoltà...». Pecchioli ci tiene comunque a mettere i puntini sulle 'i'. «L'Ateneo - dice la preside - è un'istituzione unitaria molto complessa. E a mio avviso alcuni squilibri che esistono all'interno della nostra Università non sono stati affrontati dai cinque candidati». La preside si riferisce in particolare a due questioni. Nessuno ha pensato al problema della segreteria della sua facoltà. «Ci sono difficoltà nell'inserimento di tutti i piani di studio dei nostri allievi nel sistema informatico. Col risultato che non tutti i nostri laureati sono 'recepiti' dal Ministero. Un disguido che fa perdere soldi all'Ateneo», evidenzia Pecchioli. Che si leva un altro sassolino dalle scarpe: «E' stato poi inventato un meccanismo per cui le risorse finanziarie per l'Erasmus non vengono ripartite equamente. Insomma, mi pare strano che per i nostri 678 studenti che partono per l'Erasmus ci siano meno risorse rispetto ai poco più di 400 di Scienze politiche e Medicina». Intanto, si annuncia battaglia tra i prof vicini ai 70 anni che dovranno lasciare la cattedra. Il Senato ha dato parere positivo solo per il professor Sergio Romagnani, bocciando altri personaggi eccellenti che avrebbero voluto restare in sella altri due anni. Tra questi, l'astronomo Franco Pacini e il preside di Farmacia Sergio Pinzauti.

